

così... Possiamo raccontare i nostri dubbi?

* Immaginiamo Giovanni uomo di Dio, in carcere, nel dubbio e nella ricerca, perplesso nei confronti di Gesù. Quali sentimenti e pensieri nascono in noi?

* La salvezza trasforma il mondo e le persone secondo i tempi umani. Papa Francesco invita a fare meno *progetti* (che spesso non si realizzano nei tempi e modi previsti) e più *processi*, accompagnando poco a poco i cambiamenti. Quali decisioni possiamo prendere oggi per assecondare l'arrivo di Gesù in questo mondo, per incoraggiare relazioni e stili di vita più in sintonia con il Regno di Dio?

Preghiamo: Sal 40,1-9

Ho sperato, ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude; ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge a quelli che seguono gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!

Se li voglio annunciare e proclamare sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausti né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco io vengo».

Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà.

Mio Dio, questo desidero; la tua legge è nel mio intimo».

3^o Domenica di Avvento - anno A

«Sei tu o dobbiamo aspettare un altro?»

Preghiamo

Guarda, o Padre, il tuo popolo che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Il Vangelo: Mt 11,2-11

Giovanni Battista è l'uomo della forza della Parola di Dio, ma anche l'uomo della ricerca e del dubbio. Egli è il più grande dei profeti, perché finalmente riconosce e mostra il Messia atteso. Ma è il più piccolo dei cristiani, perché deve passare dal Gesù che lui immaginava a quello che Dio Padre ha donato.

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei Cieli è più grande di lui».

Commento

* «*Dobbiamo aspettare un altro?*». Comprendiamo il disagio del Battista. Egli annunciava un Messia giudice che ristabilisce il primato della Legge di Dio, e lo faceva con uno stile forte e chiaro, senza “se” e senza “ma” (tanto da pagare con la prigione). Invece si ritrova un Gesù mite che annuncia la misericordia di Dio, che mangia con i peccatori e li assolve... Un Dio apparentemente debole. La libertà d'azione di Dio sconvolge le previsioni di Giovanni e lo manda in depressione. Il profeta sospetta che tutto il suo ministero sia stato un fiasco, inutile.

* «*Riferite ciò che udite e vedete*». Gesù utilizza le proprie parole e opere, quelle stesse che misero il dubbio in Giovanni, per evangelizzare il suo profeta. L'annuncio non era sbagliato, Dio ha mandato Gesù per realizzare il mondo nuovo, a guarire una umanità malata fisicamente e moralmente. Tuttavia è un'opera che dovrà compiersi in tempi lunghi. La potenza dall'Alto agisce utilizzando il mezzo umano: la persona di Gesù, i suoi discepoli... Tocca e salva le persone poco a poco, con lo sviluppo della missione della Chiesa e mano che le persone si affidano a Cristo e alla potenza del suo Spirito. La salvezza di Dio non può che essere incarnata!

* «*Dinanzi a te mando il mio messaggero*». Gesù si riferisce a *Malachia 3,1* (siamo alla fine dell'Antico Testamento), dichiarando così che la testimonianza di Giovanni corrisponde alla volontà di Dio e al suo progetto di mandarci il Figlio. La speranza dei Giudei univa l'arrivo del Messia salvatore al ritorno del grande profeta Elia (Mal 3,23); l'identità Elia – Giovanni è dichiarata dal Vangelo (Mt 11,14), entrambi hanno un carattere indomito e una parola senza paura (1Re 17-2Re 2).

* «*Il più grande tra i nati di donna... il più piccolo nel Regno*». Questo polarismo di grandezza e piccolezza raccoglie il mistero della persona di Giovanni, il suo ruolo nel piano di Dio, e anche il significato dei suoi dubbi circa la missione di Gesù. Egli fa il suo atto di fede nel Salvatore nell'episodio del Battesimo (Mt 3,14), ma al finire della sua vita non accetta che il Messia sia e faccia quello che

Gesù è e fa; non sappiamo se Giovanni, in carcere, prima di morire, cambierà idea... Il profeta della giustizia di Dio accoglierà il suo Figlio e la nuova giustizia che è misericordia? Sappiamo però che il servo della Parola morirà per essa, e che la sua Parola viene da Dio. Spiana la strada a Gesù, annuncia il mondo nuovo, ricorda che ogni trasformazione richiede il coraggio di una conversione.

Per approfondire: è normale andare in crisi

Giovanni il Battista non incarna il cristiano completo, quello giunto dentro il Regno di Dio, ma quello che vive nel tempo e si perfeziona passo dopo passo, rivestendosi di Gesù un pezzo alla volta. Finché c'è vita, la grandezza secondo Dio consiste nell'accettare questo cammino. Come Gesù, Giovanni è frutto di una promessa impossibile; come Gesù, cresce in età e grazia. Entrambi scelgono una vita decisamente sobria e libera da affetti e beni, per servire il Padre e la Parola, dopo essersi preparati ad ascoltarla nel silenzio del deserto. Certo, Gesù è la Parola mentre Giovanni è solo Voce, ma entrambi confermeranno la loro fedeltà con il sangue. Il Re viandante ha deciso di farsi annunciare da un servo che cresce camminando.

La fede come viaggio e crescita è uno dei tratti principali degli uomini di Dio, grazie ai quali il Suo progetto si è realizzato. Un'altra costante della fede in cammino sono *il dubbio e la crisi*. Dubitare significa percepire che il punto in cui sei non è abbastanza, c'è bisogno di una nuova ripartenza... nel dubbio vai in crisi, cioè sei costretto a scegliere tra due opzioni: la paralisi (“non ci credo più”) o l'imbocco di un'altra strada, la ricerca. Il dubbio risale a Adamo e Eva, è originario e fondamentale per la condizione umana. Dopo aver creduto alla promessa di un figlio, Abramo ha dubitato, ha cercato di fare da sé prima di affidarsi finalmente in Dio. Poi Mosè, il profeta Giona, Zaccaria padre di Giovanni, Pietro... Sono i credenti “normali”, che servono ancora oggi la volontà di Dio camminando. Pare che sia proprio la via maestra per sintonizzarsi con il Regno...

Per meditare e condividere

* Il modo di essere di Gesù e il suo messaggio indubbiamente ci affascina, ma per alcuni versi faticiamo ad accettare che Dio sia